

- C. Item ser Domalde in tempo gabela
per galede CCLXXXVIII de vin fo in
caui XVII L. XXXVIII s. X p. VIII

*(foglio staccato, aggiunto dopo
la c. 33):*

- C. [Dessi]mo a Mise de Ragusi per dita
deli [çu]diissi e guisto per VIII guaderni
de papir dadi adito ser Stefano ma-
saro et per I trauo çauron gual tolsi
maistri daluy per comon L. III s. X
- C. Dessimo a ser Stanicha de Saluestro
per dita deli çudissi dochat[i] III ÷ guali
abi prestadi in tempo di ser Stefano
in raxon dela sal dochat[i] I ÷ et do-
chat[i] II abi prestadi quando anda
inbasaduri ala dogal scinoria che ual
fato amonede L. XI s. III
- C. Item dessimo a Marino Desse et a Pero
di ser Creste deli d[ina]r[i] dela gabela
in servixio de comon L. XIII
- C. Item dessimo a dit[i] Marino et Pero
maseri deli d[ina]r[i] dela gabela in
servixio de comon L. III^cLX s. XVII p. VI
- C. Auemo tolto ser Çanin ser Nouaçe e
Marin per so salario dochat[i] XXXVI
amonede val L.

Archivio di Spalato, vol. XV, fasc. I. Quaderno di conti dell' ap-
altatore del dazio del commercio e della zueca, dal 22 maggio 1358
al 10 luglio 1359. Il quaderno ha complessivamente cc. 44, delle quali
però solo 32 scritte. Originariamente doveva essere più voluminoso,
ma non molte carte debbono essere andate perdute. È molto danneg-
giato dai tarli e dall'umido, che, devastando specialmente l'angolo
superiore destro, e sciogliendo la colla della carta, hanno reso in più
punti difficile, e talvolta impossibile, la lettura. La scrittura è spicca-
tamente mercantesca, mal formata e non bella. Se ne riscontrano
varietà notevoli da carta a carta, ma, a parer nostro, tali varietà sono
da attribuire non a diversità di scribi, ma alle distanze di tempo
e alle varietà di luogo nelle quali il registro fu scritto. Una carta
staccata, allegata a cc. 33, è in scrittura pure mercantesca, ma meglio
formata. L'analisi delle lettere ci porterebbe a identificarla con quella
di tutto il registro, ma il conspectus è troppo diverso perchè non sia